



“La Fontanella”

**Ass. genitori per l’assistenza e l’integrazione sociale
dei disabili adulti**

Via Meucci, 21 – 72015 Fasano (BR)
Cod. fisc. 90006910740 – tel.: 080/4389823 - Iscr. A.R. n.438

**CENTRO DIURNO SOCIO
EDUCATIVO RIABILITATIVO**

“OLTRE GLI ORIZZONTI”

CARTA DEI SERVIZI

PREMESSA

Intervenire sull'handicap significa innanzitutto compiere un'azione di rottura di un paradigma dominante che la disabilità perde i confini della propria specificità funzionale per invadere, in un processo di generalizzazione, l'intera persona in tutte le aree della sua esistenza.

Identificare i confini della disabilità potenziando le parti integre, non colpite dalla disabilità, le residue capacità, avendo come obiettivo specifico il miglioramento della qualità di vita passando dalla cultura, ormai comune, dell'assistenza alla cultura delle opportunità.

Costruire quindi aspettative di successo che trasformi il disabile da quello che non può fare a quello che può fare.

Parlare delle residue capacità significa partire da quello che la persona sa fare e non viceversa, solo così il disabile non sarà più colui che è privo di ogni possibilità se le varie situazioni saranno considerate imm modificabili, mentre l'obiettivo deve essere di migliorare la qualità della loro vita di – mostrando alla società le reali possibilità. Solo allora si capirà che l'assistenza, seppur adeguata, è sempre una risposta ai bisogni del disabile, ma ciò che si deve cambiare è la necessità di passare da un portatore di bisogno ad un portatore di diritti. Il noto luogo comune che il disabile è uguale a noi ha senso nei termini di equità nell'esercizio dei diritti: l'equità è assai più ampia dell'uguaglianza superficiale, l'equità si basa sul riconoscimento della diversità basilare delle persone, perciò non è vero che i disabili sono uguali a noi, essi sono diversi da noi e diversi tra loro come noi siamo diversi tra noi.

Questa diversità non deve necessariamente essere un vincolo, bensì una risorsa da valorizzare per l'affermazione dei diritti.

I principi e l'impegno ad indirizzarsi sempre più verso le effettive esigenze del disabile, è scaturita dal costruire un ideale di crescita dando un servizio sempre più efficiente ed efficace nella risposta alla domanda.

I principi ispiratori e l'impegno di tutta l'organizzazione e l'espressione dell'attenzione costante e continua al miglioramento di un servizio e alla qualità dell'azione educativa necessari per rispondere in maniera sempre più efficace ai bisogni dei disabili e di riflesso a quelli della famiglia e della collettività. Per raggiungere i suoi intenti istituzionali La Fontanella adotta le seguenti linee strategiche: **individuare, potenziare e valorizzare** le abilità del disabile, indispensabili per un adattamento comportamentale sia sul piano personale che sociale sviluppando un **Progetto Educativo Individualizzato**, tenendo presente gli eco sistemi di riferimento (famiglia, servizi, contesto sociale, territorio), condividendo con la famiglia gli obiettivi e i metodi di intervento.

La nascita della nostra associazione fu caratterizzata da una carica di altruismo e solidarietà, le persone che la costituivano, avevano in comune ideali politici e religiosi, così come unico obiettivo di inserire nel sociale alcuni disabili, creando per loro un laboratorio protetto.

Questo favorì un'organizzazione di un primo centro costituito su pochi educatori affiancati da molti volontari questo connubio formò una risorsa fondamentale dal momento che svolgevano una preziosa funzione di anello di congiunzione fra i disabili del centro e il territorio.

Col trascorrere degli anni l'utenza evidenziò la necessità di stimolazioni più articolate ed i primi ad avvertire che il laboratorio protetto non costituiva la soluzione a tutti i problemi presenti in ogni utente, furono gli educatori che uniti ai volontari portò ad un processo di trasformazione pensando di costituire un centro diurno socio educativo riabilitativo questa

maturazione avvenne attraverso differenti tappe tra cui fondamentali furono le visite presso altri centri piemontesi (C.S.T. - C.S.E. – CAOS di Volpiano prov. Torino).

Da qui si incominciò a programmare un centro diurno volto a persone che si trovano in condizioni di bisogno in un ambiente che integri quello familiare offrendo alla persona attività di natura socio educativa riabilitativa, oltre che dare un sollievo al vivere quotidiano delle famiglie in cui possano riposarsi, prendere fiato, non sentirsi isolate nella gestione del proprio figlio davanti al futuro incerto.

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO

Al fine della stesura del Progetto Educativo vi sono figure professionali, così come descritto dall'ordinamento regionale:

- Coordinatore referente: a cui competono tutte le funzioni amministrative, sociali, educative, organizzative;
- Educatori professionali: operatori con alta professionalità capaci di organizzare rapporti educativi efficaci e iniziative di integrazione con la realtà circostante;
- Assistenti: personale qualificato che con competenza svolgono attività di cura sia degli ambiente che alle persone inserite nel centro;
- OSS: personale qualificato che partecipa a pieno titolo alle attività educative coadiuvando gli interventi degli educatori;
- Professionisti, tecnici, collaboratori che svolgono la loro opera anche al di fuori della struttura in luoghi idonei a realizzare al meglio le attività legate alla loro professionalità: istruttore piscina, tecnico della riabilitazione, musico-terapista.

Il centro è aperto agli utenti in modo continuativo dalle ore 9,00 alle ore 18,00 da lunedì al sabato per 285 giorni all'anno.

Il centro garantisce all'utente il servizio mensa che viene preparato all'interno della stessa struttura su menù quindicinale.

La struttura è composta dai seguenti locali: cucina attrezzata, sala da pranzo, locale attrezzato di computer, proiettore, lavagne grafiche, ascolto musica, ufficio responsabile del centro, sala riposo, da due servizi igienici con spogliatoio. L'arredamento è sobrio ed è tale da rendere l'ambiente familiare, ogni stanza è di ampia metratura e generosamente illuminata, inoltre il centro è dotato di condizionatori ad aria calda e fredda.

Il centro è munito anche di un servizio di trasporto. Gli utenti sono prelevati dalla propria abitazione e accompagnati al centro entro le ore 9,00 e riaccompagnati a casa nel pomeriggio dopo l'attività alle ore 18,00.

AMMISSIONE E DIMISSIONI DELL'UTENTE

L'inserimento nel centro diurno sarà subordinata alla valutazione dell'Ente preposto inviante.

Le dimissioni avverranno per i seguenti motivi:

- Inadeguatezza del centro alle necessità dell'utente;
- Incompatibilità delle problematiche e patologie del disabile con la struttura del centro diurno.

ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

Le attività del centro avvengono sia all'interno che all'esterno.

Le attività saranno così espletate:

- Drammatizzazione, potrà avvenire sia all'interno che all'esterno del centro.

- Autonomia di base e abilità relazionali interne ed esterne dal centro.
- Attività cognitive, lettura e scrittura funzionale, attività educative volte al potenziamento linguistico espressivo decodificativo.
- Informatica, mantenimento delle abilità di scrittura, lettura, concentrazione, verbalizzazione del pensiero correlato alle immagini.
- Attività manuali e occupazionali, piccoli lavori di assemblaggio finalizzato al potenziamento e allo sviluppo di capacità manuali diversificate.
- Attività motoria: piscina, acquisizione di nuove abilità e mantenimento del benessere fisico. Ippoterapia, questa attività si esplica nel prendersi cura del cavallo, oltre che nel cavalcarlo con personale qualificato. Musico- terapia interna ed esterna.

SCHEMA RIASSUNTIVO DI UNA GIORNATA TIPO

Orario:

- 8,30/9,00 trasporto e ingresso;
- 9,00/9,30 accoglienza, colazione e cura dell'igiene personale;
- 9,30/11,30 attività di gruppo e/o uscite;
- 11,30/12,00 igiene personale;
- 12/12,30 preparazione sala pranzo;
- 12,30/13,30 pranzo;
- 13,30/14,30 igiene personale;
- 14,30/15,30 attività di riposo, ludiche e musicali;
- 15,30/17,30 merenda inizio attività in piccoli o grandi gruppi e/o individuali;
- 18,00 rientro a casa.

RELAZIONI CON LE FAMIGLIE

Il Consiglio di Amministrazione, nella figura del Presidente dell'Associazione della Fontanella, convoca 3 riunioni all'anno per informare le famiglie sull'andamento del centro diurno, per discutere con loro le problematiche e trovare insieme le soluzioni più idonee.

La relazione del centro diurno con le Famiglie, avviene con modalità diverse. Il responsabile del servizio è disponibile telefonicamente tutti i giorni (ad esclusione del sabato e della domenica) a parlare con le famiglie dalle ore 9,00 alle 9,30.

Ogni ragazzo ha un educatore referente e questi unitamente al responsabile presenterà il P.E.I. (Progetto Educativo Individualizzato) ai familiari.

Vi saranno ulteriori incontri in cui insieme si valuterà la validità e i risultati ottenuti e informazioni per meglio predisporre o modificare il P.E.I..

VERIFICA DELLA PROGRAMMAZIONE ANNUALE DELLE ATTIVITÀ

Le attività vengono monitorate costantemente e valutate in equipe con l'educatore di riferimento, attraverso la scheda di sintesi delle osservazioni. A fine anno gli educatori referenti, esprimono la loro valutazione sulle attività previste nella programmazione annuale e svolte durante l'anno.

DOCUMENTAZIONE DEL CENTRO

Registro giornaliero delle presenze;

Cartelle personali degli utenti;

Scheda delle annotazioni giornaliere individuali necessarie per la verifica e per le consegne tra operatori.

Tabella dietetica da tenere esposta;
Ammissioni e dimissioni degli utenti;
Polizze assicurative. Il centro provvede alle assicurazioni di legge a favore degli utenti, compresa la responsabilità civile per danni verso terzi.

Fasano, 1 dicembre 2015